

LO STUDIO

## La microfinanza per combattere disuguaglianze e vulnerabilità

«La microfinanza è una delle più potenti innovazioni finanziarie per l'inclusione e il contrasto alle disuguaglianze economiche». È questo uno dei risultati che emerge dallo studio presentato ieri da PerMicro, la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità. PerMicro ha sviluppato insieme al Technology Innovation and Research for Social Impact del Politecnico di Milano un modello di misurazione di impatto sociale dal quale emergono vantaggi per le persone e per la pubblica



Campagna pubblicitaria PerMicro

amministrazione. Grazie a questo modello, PerMicro ha misurato l'impatto sociale generato negli anni 2009/2021. Nei 13 anni di attività presi in esame dalla ricerca, la società ha registrato un incremento medio annuo dell'erogato del +30%, passando da 1,5 milioni del 2009 a 26 milioni del 2021. Dalla sua nascita nel 2007 fino al 2023, ha erogato 37.498 crediti per un valore di oltre 300 milioni di euro, contribuendo a sostenere famiglie in difficoltà temporanea e favorendo la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali in diversi settori: dal piccolo commercio alla ristorazione. Tra i vantaggi, 1.070 imprenditori e 7.054 famiglie sono passati da essere non bancabili a bancabili. —

## **Inclusione. Microcredito fonte di sviluppo: «L'impatto positivo è comune»**

Paolo M. Alfieri martedì 28 maggio 2024

*Giovani, donne e stranieri sono coloro che più di altri si trovano in condizioni di difficoltà di accesso al credito*

Secondo l'analisi di PerMicro e del centro Tiresia, concedere piccoli finanziamenti ai «non bancabili» produce posti di lavoro, minore precarietà, maggiori entrate per lo Stato e una riduzione della spesa pubblica. Milano La giovane designer di origine senegalese, la neo piccola imprenditrice toscana, la studentessa che intende proseguire gli studi. Soggetti «non bancabili», come tanti altri italiani inchiodati a un'etichetta che restringe orizzonti e speranze. Molti non hanno un conto bancario (è così per il 37% delle donne) e se anche ce l'hanno non possiedono le garanzie minime per accedere a un prestito. Giovani, donne e stranieri sono coloro che più di altri si trovano in questa condizione, una situazione che preclude il finanziamento per l'avvio di un'attività, un prestito per una piccola ristrutturazione o per l'iscrizione a un corso di formazione professionale, lo sviluppo di una piccola impresa.

Proprio l'inclusione finanziaria, l'allargamento cioè della platea dei «bancabili», è tra gli obiettivi del microcredito, attività che ha un impatto sociale positivo e che genera lavoro, oltre che maggiori introiti fiscali per le casse statali. Tra gli operatori più attivi del settore c'è PerMicro, punto di riferimento per famiglie e imprese «non bancabili». In 13 anni, hanno spiegato ieri i vertici della società nel corso della presentazione di uno studio condotto insieme al centro di ricerca Tiresia del Politecnico di Milano, PerMicro ha aiutato più di 1.070 imprenditori e 7.054 famiglie a passare dall'essere non bancabili a bancabili, passando dall'erogare 1,5 milioni di euro nel 2009 a 26 milioni di euro nel 2021, con un incremento del 30 per cento annuo. «Abbiamo un ruolo complementare e non di sostituzione rispetto al sistema creditizio – ha evidenziato Benigno Imbriano, ad di PerMicro –. Il ruolo della microfinanza è determinante per le sfide dal sistema sociale. Noi i clienti migliori li cediamo: i nostri buoni clienti, sia famiglie che imprese, sono quelli che poi riescono a entrare nel sistema creditizio ordinario».

Dalla sua nascita nel 2007 fino a fine 2023 PerMicro ha erogato in totale 37.498 crediti per un valore di oltre 300 milioni di euro, contribuendo a sostenere famiglie in difficoltà temporanea e favorendo la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali in diversi settori. «I benefici dell'attività di PerMicro ricadono in due sfere: la prima individuale, la seconda comunitaria – ha aggiunto l'ad Imbriano –. Da un lato vi è la vita personale dei singoli che, insieme a PerMicro, accedono a servizi finanziari di base, imprescindibili nella vita quotidiana, e realizzano un proprio progetto di lavoro e di vita; dall'altro vi è il ritorno per la comunità: è stato calcolato, ad esempio, che per ogni 1,5 euro prestati da Per-Micro, lo Stato riceve 1 euro in termini di maggiori entrate statali. La microfinanza si conferma dunque uno strumento determinante per affrontare le sfide del futuro: la riduzione delle disuguaglianze, l'inclusione sociale e il sostegno alle politiche occupazionali e abitative».

La vulnerabilità e l'esclusione finanziaria colpisce non solo i migranti, ma anche fasce importanti di giovani, precari, lavoratori poveri, donne vittime di violenza. Nel solo 2023, PerMicro ha consentito l'accesso al credito a 3.128 progetti di vita, sia familiari (2.348, con somme tra i 3 e i 15mila euro) che imprenditoriali (780, in gran parte start up, con somme tra i 10 e i 40mila euro). In aumento sia l'assistenza alle micro e piccole imprese (+37% rispetto al 2022) per l'avvio o lo sviluppo delle attività, sia l'assistenza alle famiglie (+10% rispetto al 2022). «Il microcredito è una delle più potenti innovazioni finanziarie per l'inclusione e il contrasto alle disuguaglianze economiche – ha sottolineato Mario Calderini, professore ordinario presso la School of Management del Politecnico di Milano e direttore di Tiresia –. La misura dell'impatto sociale di questo strumento è un elemento costitutivo e imprescindibile del modello, non solo per una corretta rappresentazione del valore sociale generato, ma anche per migliorarne l'efficacia e la forza trasformativa sulla società».

Si calcola siano oltre 3mila i nuovi posti di lavoro creati con l'assunzione di persone da parte degli imprenditori di PerMicro, mentre oltre 1.400 imprenditori sono passati da una posizione lavorativa precaria a una stabile. Per l'amministrazione pubblica, inoltre, l'impegno di PerMicro ha significato 132 milioni di entrate statali aggiuntive e 17,4 milioni di euro di riduzione della spesa pubblica.

## PARTERRE

### FINANZIAMENTI

# Il microcredito italiano batte un colpo

Non proprio piccoli passi. Passato indenne anche dai rischi legati al periodo pandemico, il microcredito si conferma un elemento cardine per l'inclusione finanziaria di vasti strati della società italiana. In 13 anni, secondo un'analisi condotta con il Politecnico di Milano, un player storico come PerMicro ha registrato un incremento medio annuo dell'erogato del 30%, passando da 1,5 milioni del 2009 a 26 milioni nel 2021. Nel solo 2023 la società (azionista e partner principale è Bnl Bnp Paribas, tra gli altri soci anche Banca Etica) ha consentito l'accesso al credito a 3.128 progetti di vita, erogando oltre 32 milioni di crediti e microcrediti, aumentando l'assistenza sia micro e Pmi che famiglie. «È stato calcolato - spiegano l'ad di PerMicro Benigno Imbriano - che per ogni 1,5 euro prestati da PerMicro lo Stato riceve 1 euro di maggiori entrate statali: la microfinanza si conferma uno strumento determinante per affrontare la riduzione delle disuguaglianze, l'inclusione sociale, il sostegno a politiche occupazionali e abitative». (M.Me.)

## PerMicro misura l'impatto sociale dell'inclusione finanziaria

- 1,2 nuovi posti di lavoro generati in media da ogni imprenditore finanziato (di cui 64% giovani, 28% migranti, 46% donne, 44% disoccupati)
- Per ogni 1,5 euro prestati da PerMicro, lo Stato riceve 1 euro in termini di maggiori entrate statali

PerMicro è la più grande società che in Italia si occupa di inclusione finanziaria erogando credito a persone in condizioni di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale.

Dalla sua nascita nel 2007 fino al 2023, PerMicro ha erogato **37.498 crediti** per un valore di **oltre 300 milioni di euro**, contribuendo a sostenere famiglie in difficoltà temporanea e favorendo la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali in diversi settori: dal piccolo commercio alla ristorazione, dall'artigianato ai servizi alla persona e molti altri.

PerMicro ha sviluppato insieme al Technology Innovation and Research for Social Impact del Politecnico di Milano un modello di misurazione di impatto sociale dal quale emergono vantaggi per le persone e vantaggi per la Pubblica Amministrazione. Grazie a questo modello, PerMicro ha misurato l'impatto sociale generato negli anni 2009/2021.

Nei 13 anni di attività presi in esame dalla ricerca, la società ha registrato un incremento medio annuo dell'erogato del +30%, passando da 1,5 mln del 2009 a 26 mln del 2021. I risultati confermano che la microfinanza è una delle più potenti innovazioni finanziarie per l'inclusione e il contrasto alle diseguaglianze economiche.

### Vantaggi per le persone:

- più di 1.070 imprenditori e 7.054 famiglie sono passati da essere non bancabili a bancabili;
- 3.052 nuovi posti di lavoro creati con l'assunzione di persone da parte degli imprenditori PerMicro;
- 1,2 nuovi posti di lavoro generati in media da ogni imprenditore finanziato (di cui 64% giovani, 28% migranti, 46% donne, 44% disoccupati);
- 1.433 imprenditori sono passati da una posizione lavorativa precaria a una stabile;
- 2.168 imprenditori hanno visto aumentare il reddito mensile.

### Vantaggi per l'Amministrazione Pubblica:

- per ogni 1,5 euro prestati da PerMicro, lo Stato riceve 1 euro in termini di maggiori entrate statali;
- 132 milioni di entrate statali (ammontare del gettito IRPEF dopo l'aumento del reddito + ammontare del gettito fiscale dovuto all'aumento dei consumi);
- 17,4 milioni di riduzione della spesa pubblica (calcolo sui sussidi sociali non distribuiti dallo Stato).

**Benigno Imbriano, Amministratore Delegato di PerMicro**, ha dichiarato: “I benefici dell’attività di PerMicro ricadono in due sfere: la prima individuale, la seconda comunitaria. Da un lato vi è la vita personale dei singoli che, insieme a PerMicro, accedono a servizi finanziari di base, imprescindibili nella vita quotidiana, e realizzano un proprio progetto di lavoro e di vita; dall’altro vi è il ritorno per la comunità: è stato calcolato, ad esempio, che per ogni 1,5 euro prestati da PerMicro, lo Stato riceve 1 euro in termini di maggiori entrate statali. La microfinanza si conferma dunque uno strumento determinante per affrontare le sfide del futuro: la riduzione delle disuguaglianze, l’inclusione sociale e il sostegno alle politiche occupazionali e abitative”.

L’impegno di PerMicro è in costante incremento. Nel solo anno **2023** la società ha consentito l’accesso al credito a **3.128 progetti di vita**: si tratta di progetti familiari (2.348) e progetti imprenditoriali (780), concessi a persone escluse dai tradizionali canali del credito. PerMicro ha erogato **oltre 32 milioni di euro di crediti e microcrediti**, aumentando sia l’assistenza alle micro e piccole imprese (+37% rispetto al 2022) per l’avvio o lo sviluppo delle attività, sia l’assistenza alle famiglie (+10% rispetto al 2022), aiutandole a far fronte alle loro esigenze finanziarie di prima necessità.

Nel 2023 il **37%** delle imprese finanziate sono gestite da **donne** (erano il 34% nel 2022); il **37%** da **giovani sotto i 35 anni**, di cui circa un terzo (pari a 78) addirittura da imprenditori che non hanno ancora compiuto 26 anni di età.

“Il microcredito è una delle più potenti innovazioni finanziarie per l’inclusione e il contrasto alle disuguaglianze economiche. La misura dell’impatto sociale di questo strumento è un elemento costitutivo e imprescindibile del modello, non solo per una corretta rappresentazione del valore sociale generato, ma anche per migliorarne l’efficacia e la forza trasformativa sulla società. In ragione di ciò e nella condivisione degli obiettivi sociali, Tiresia da molti anni accompagna PerMicro nel proprio percorso di innovazione e crescita” – ha affermato **Mario Calderini, Professore ordinario presso la School of Management del Politecnico di Milano e Direttore di Tiresia**.

Nel 2015 PerMicro ha avviato la propria collaborazione con il centro di ricerca Tiresia, Technology Innovation and Research for Social Impact del Politecnico di Milano ai fini della definizione della metodologia per la misurazione dell’impatto sociale generato dalla propria attività.

In una prima fase è stato misurato l’impatto generato dai prestiti erogati dal 2009 al 2014 compresi. In due fasi successive è stato misurato l’impatto generato dei prestiti erogati negli anni 2015-2016 e successivamente 2017-2018.

A conclusione di questa prima fase dello sviluppo del modello di misurazione di impatto sociale, ad inizio 2020 è stata completata la misurazione dell'impatto sociale generato dai prestiti erogati dal 2009 al 2018.

Dal 2021 l'indagine ha assunto un carattere annuale, attraverso la misurazione dell'impatto generato dai prestiti erogati, dopo 24-36 mesi dall'erogazione dei finanziamenti.

“L'inclusione è una potente leva per lo sviluppo di un'economia positiva e sostenibile” – ha affermato **Luca Ranieri, Head ESG Strategy, Communication & External Relations BNL BNP Paribas**. “Siamo da anni partner industriali di PerMicro che, con il microcredito, accompagna e sostiene i progetti di vita di persone non finanziabili secondo i canali bancari tradizionali. L'inclusione e l'impegno per la sostenibilità economica, sociale e ambientale sono parti fondanti del nostro essere sia banca sia azienda vicina alla Società, alle sue esigenze e alle sue trasformazioni. Un'attenzione concreta che accomuna BNL e tutto il Gruppo BNP Paribas nella sua attività a livello internazionale”.

“Banca Etica è socia di PerMicro perché crede nel microcredito come strumento efficace di inclusione finanziaria e sociale e per rispondere alle persone che rischiano di essere marginalizzate. Negli anni abbiamo visto tante persone e piccole imprese che erano “non bancabili” e che dopo aver avuto accesso ai servizi di PerMicro hanno maturato i requisiti per poter accedere ai normali servizi bancari. Il microcredito è un trampolino di lancio, un anello di congiunzione tra l'esclusione e l'inclusione finanziaria che ha bisogno di professionalità e che deve sempre più essere considerato uno strumento a impatto sociale” – ha affermato **Nazzareno Gabrielli, Direttore Generale di Banca Etica**.

“Il rapporto presentato da PerMicro consente di stimare la dimensione di un problema sociale oggi assai diffuso in Italia: lo stato di vulnerabilità economica in cui versano molti nostri concittadini. Allo stesso tempo, il rapporto mostra l'impatto positivo che gli strumenti di inclusione finanziaria generano a favore delle famiglie e degli imprenditori con difficoltà di accesso al credito, producendo così un virtuoso effetto moltiplicatore a beneficio di tutto il sistema economico. Non a caso, PerMicro è stata una tra le prime società a impatto a far ingresso nel portafoglio di investimenti della nostra Fondazione, proprio per la sua capacità di offrire una risposta concreta a un bisogno storico ma sempre attuale, contribuendo a creare le condizioni per il raggiungimento dell'eguaglianza sociale” – ha dichiarato **Marco Gerevini, Consigliere di amministrazione della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore**.

## SCENARIO DELL'ESCLUSIONE FINANZIARIA

Complessa e sfaccettata è l'emersione della condizione di vulnerabilità finanziaria in Italia. I migranti sono purtroppo in prima linea nello sperimentare difficoltà di accesso, ma questo tipo di esclusione colpisce anche fasce importanti di giovani (soprattutto laddove essi vogliono ricorrere a prodotti creditizi e assicurativi) e di persone che per diversi motivi vedono compromessa la loro condizione lavorativa e di reddito. Precari, *working poors*, donne vittime di violenza sono anch'essi target tristemente privilegiati di esclusione finanziaria. Ma i processi di esclusione si vanno via via complicando e aggravando, producendo crescenti fenomeni di vera e propria espulsione dal sistema finanziario.

La microfinanza e l'inclusione finanziaria possono essere strumenti fondamentali per far crescere l'eguaglianza e la giustizia sociale, per combattere la povertà, per migliorare, anche, la qualità del credito e del funzionamento dell'intero sistema finanziario.

FINANZA E TERRITORIO

## PerMicro, i miniprestiti che in un anno hanno fatto crescere tremila progetti

Il bilancio della società torinese creata nel 2007 da Oltre Venture e Fondazione Paideia che fa credito a chi non potrebbe ottenerlo

di Stefania Aol

«La microfinanza è una delle più potenti innovazioni finanziarie per l'inclusione e il contrasto alle disuguaglianze economiche». È a questa conclusione che è giunta una ricerca condotta dal Politecnico di Milano che ha misurato l'impatto sociale generato dall'attività creditizia di PerMicro, società fondata a Torino nel 2007 da Oltre Venture e Fondazione Paideia, che concede prestiti a persone vulnerabili su tutto il territorio nazionale.

Si tratta di una realtà che oggi ha tra i soci Bnl Bnp Paribas, Banca Etica, Narval del gruppo Ersel, Fondazione Compagnia di San Paolo solo per citare alcuni nomi, e che tra il 2009 e il 2021 grazie all'attività creditizia ai più fragili ha registrato un aumento medio annuo dell'erogato del 30%, passando da 1,5 milioni del 2009 a 26 milioni del 2021.

Dalla sua nascita fino al 2023, ovvero in 16 anni, PerMicro ha erogato 37.498 crediti per un valore di oltre 300 milioni di euro, contribuendo a sostenere famiglie in difficoltà temporanea e



▲ **La ricerca**  
I dati su PerMicro sono di Tiresia, Technology Innovation and Research for Social Impact del Politecnico di Milano

favorendo la nascita e lo sviluppo di attività artigianali, piccoli ristoranti, servizi alla persona e altri progetti di sviluppo.

Il Technology Innovation and Research for Social Impact del Politecnico, con cui la società torinese collabora dal 2015, ha appurato che grazie all'attività di PerMicro più di 1.070 imprenditori e 7.054 famiglie sono passate da essere "non bancabili" a "bancabili". Sono stati creati, grazie ai finanziamenti che l'azienda ha concesso negli anni, circa 3.052 nuovi posti di lavoro grazie all'assunzione di personale nelle nuove attività. Ben 1.433 imprenditori sono passati

da una posizione lavorativa precaria a una stabile, mentre 2.168 hanno visto aumentare il reddito mensile. Persino le casse della pubblica amministrazione ne hanno beneficiato: «Per ogni 1,5 euro prestati da PerMicro - racconta Benigno Imbriano, amministratore delegato - lo Stato ne incassa uno in termini di maggiori entrate statali. La microfinanza si conferma dunque uno strumento determinante per affrontare la riduzione delle disuguaglianze, l'inclusione sociale e il sostegno alle politiche occupazionali e abitative».

Mario Calderini, professore

### I dati Lo sviluppo in cifre

● **L'incremento**  
Le erogazioni di PerMicro sono cresciute da 1,5 milioni del 2009 a 26 milioni del 2021

● **L'accesso**  
Grazie a PerMicro più di 1.070 imprenditori e 7.054 famiglie sono passati da "non bancabili" a "bancabili"

● **Donne e giovani**  
Il 37% delle imprese finanziate è gestito da donne, un altro 37% da under 35

● **Il totale**  
Dalla sua nascita fino al 2023, ovvero in 16 anni, PerMicro ha erogato 37.498 crediti per un valore di oltre 300 milioni di euro

ordinario della School of Management del Politecnico di Milano e direttore di Tiresia, spiega che «la misura dell'impatto sociale del microcredito è un elemento costitutivo e imprescindibile non solo per una corretta rappresentazione del valore generato, ma anche per migliorare l'efficacia e la forza trasformativa sulla società».

Le misurazioni sull'impatto sociale di PerMicro sono avvenute in momenti diversi. In una prima fase è stato misurato l'impatto generato dai prestiti erogati dal 2009 al 2014 compresi. Di seguito, è stato rilevato l'impatto creato dai prestiti negli anni 2015-2016, nel 2017-2018 e a quindi seguire. Dal 2021 l'indagine ha assunto un carattere annuale attraverso la misurazione dell'impatto già dopo 24-36 mesi dalla concessione dei finanziamenti.

Solo nel 2023 PerMicro ha consentito l'accesso al credito a 3.128 progetti familiari (2.348) e imprenditoriali (780), concessi a persone escluse dai tradizionali canali del credito. La società ha erogato oltre 32 milioni di euro di crediti e microcrediti aumentando sia l'assistenza alle imprese (+37% rispetto al 2022), sia quella alle famiglie (+10% rispetto al 2022). Inoltre, il 37% delle imprese che sono state finanziate erano gestite da donne (erano il 34% nel 2022). Un altro 37% è invece costituito da giovani imprenditori sotto i 35 anni, di cui circa un terzo non ne aveva ancora compiuti ventisei.

CONTRIBUTO DI MICHAEL

